



Comune di Quinto Vicentino
Piazza IV Novembre 4
Inaugurazione: sabato 7 giugno alle ore 17,30
presso Soffitte di
Villa Thiene / PALLADIO 1545



giugno 2008

Con il Patrocinio di:

Regione del Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Quinto Vicentino

orari:

lunedì e giovedì 9,30-12,30 / 17,30-19,00
martedì, mercoledì e venerdì 9,30-12,30
sabato e domenica 15,00-19,00

A cura di Pietro Buia, coordinatore degli
Eventi Culturali a Villa Thiene.

Presentazione critica di Marifulvia Matteazzi
Alberti

Ingresso libero

Testo e catalogo in sala

Nell'anno del cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio (1508-2008) e nella rassegna 2008 di "Arte in Villa", promossa dall'Assessorato alla Cultura, continuano le manifestazioni d'arte nelle soffitte di Villa Thiene (Patrimonio UNESCO) a Quinto Vicentino con la personale d'arte dell'artista Gino Prandina, artista vicentino. La mostra viene inaugurata sabato 7 giugno alle ore 17,30 nella sala consiliare degli affreschi della Villa.

La mostra, intitolata "Nero Sombriante", presenta trenta opere dell'Artista, realizzate nell'ultimo decennio, prevalentemente con l'uso del catrame su supporto di carta intelata. "L'azione pittorica di Gino Prandina rende concreta e tattile la spinta dettata dalla necessità di elaborare le vibrazioni, i richiami, le cariche emotive della sua straordinaria realtà fenomenica interiore. L'Artista esterna e traspare verità che si danno nel segno e nel gesto nero di catrame come offerta e negazione: unisce l'intreccio di spazi preesistenti socchiusi dall'anima alla mente e proiettati verso orizzonti inattesi, tessuti ad assorbire visioni evocate", scrive il critico d'arte Marifulvia Matteazzi Alberti nella presentazione critica.

Il percorso espositivo si snoda dalle ombre, narrate mediante l'uso del nero - catrame e di resine, ai chiarori dell'alba, dal rosso del sole e del fuoco alla preziosa sacralità dell'oro. "E' tutta un'incalzante ricerca espressiva contraddistinta da un iniziale processo di dissoluzione della forma, quasi scioglimento in informe materia magmatica, artificio alchemico volto ad un successivo risolvere, quasi uno sciogliere per condensare in un rinnovato comporsi". Le opere di Gino Prandina sono il risultato di un lungo lavoro di ricerca, sia sul segno che conserva l'impeto dell'action painting (le colature del catrame liquido sulla carta), sia sull'uso degli effetti cromatici ottenuti mediante numerose tecniche innovative di aggregazione di materiali diversi (dal pigmento puro, alla lamina d'oro e d'argento, dalle lacche di garanza, fino ai materiali più recenti come resine e solventi). E' pittura di fervore, vitalità, movimento con tempi regolati da quiete apparente, alle volte pure da un urlo di silenzio, da un equilibrio sempre scosso e veicolato tra le infinite occasioni del bianco e del nero, nella continua esplorazione delle due grandi possibilità della nascita e della morte, della luce e dello scuro, dell'Origine come introduzione all'Eternità stessa.

L'uso del nero catrame carnoso e sanguigno, non è nuovo nella tradizione pittorica veneta, e richiama i fondi densi e bituminosi della pittura cinque-seicentesca. Ma gli interventi dell'artista sono guidati da un'opera di condensazione, in cui si raggruma il materiale nero-assoluto, e di ablazione, fino a dissolvere la densità di superficie e lasciar trasparire luminosi fondali. Questo operare "è guidato da tempi lunghissimi di ascolto del consapevole e dell'inconscio, da un esercizio che osa e capta folgorazioni, clamori, sospensioni ed espande segreti e drammi o l'abbandono dolce a dissolvenze aeree, ad avventure di libertà che fluiscono o stratificano, concedono o si sottraggono, sono casuali o causa stessa dell'interloquire con misteri affascinanti, liriche emersioni."